

## INDICE

<i>Ringraziamenti</i> . . . . .	XIII
---------------------------------	------

### **Parte I RINVII SISTEMATICI**

1.		
	<b>GENESI DEL CODICE DI DEONTOLOGIA . . . . .</b>	<b>3</b>
2.		
	<b>DIRITTO DI DIFESA E DIRITTO ALLA PROVA . . . . .</b>	<b>9</b>
2.1.	Il senso delle premesse. . . . .	10
2.2.	La difesa e la prova: due diritti da bilanciare con la privacy . . . . .	10
3.		
	<b>ESCLUSIONE PER TRATTAMENTI CON ALTRE FINALITÀ . . . . .</b>	<b>17</b>
3.1.	Il principio di finalità come spartiacque applicativo . . . . .	17
4.		
	<b>L'ESIGENZA DI REGOLARE ASPETTI SPECIFICI . . . . .</b>	<b>23</b>
5.		
	<b>LA REALIZZAZIONE DI UN PATRIMONIO DI PRECEDENTI . . . . .</b>	<b>27</b>
6.		
	<b>L'INFORMATIVA E LE FATTISPECIE DI ESONERO . . . . .</b>	<b>31</b>
6.1.	L'informativa agli interessati. . . . .	32
7.		
	<b>IL CONSENSO E LE FATTISPECIE DI ESONERO . . . . .</b>	<b>37</b>
7.1.	Il consenso dell'interessato . . . . .	38
7.2.	La sorte delle informazioni trattate in violazione dei principi . . . . .	40

## 8.

**IL POTERE DI CONTROLLO SUI DATI E  
LA SUA SOSPENSIONE IN CORSO DI DIFESA . . . . . 45**

8.1.	Il diritto di accesso privacy e gli altri diritti. . . . .	46
8.2.	La procedura per l'esercizio dei diritti degli interessati . . . . .	47
8.3.	L'accesso ai dati custoditi dai destinatari del Codice di Deontologia: premesse . . . . .	49
8.4.	I diritti degli interessati come fonte di informazioni, utile per la costru- zione della difesa . . . . .	49
8.5.	La sospensione dei diritti degli interessati nei confronti dei destinatari del Codice Deontologico Privacy: ambito e <i>ratio</i> . . . . .	50
8.6.	La procedura alternativa di tutela nel periodo di sospensione . . . . .	51
8.7.	La non applicabilità ai dati trattati a fini esclusivamente personali. . . . .	52

## 9.

**ESONERO DA ADEMPIMENTI PER IL TRASFERIMENTO  
DI DATI ALL'ESTERO. . . . . 55**

9.1.	Nozione di "trasferimento" . . . . .	56
9.2.	Le due ipotesi di trasferimento: verso Paesi UE o extra UE . . . . .	57
9.3.	Riepilogo del quadro normativo . . . . .	58

## 10.

**ESONERI DALLA NOTIFICA AL GARANTE . . . . . 63**

10.1.	Casistiche di notificazione di interesse per i destinatari di questo Codice. . . . .	65
10.2.	Gli esoneri introdotti dal Garante . . . . .	65
10.3.	Attività residuali potenzialmente soggette a notificazione . . . . .	67
10.4.	Modalità di compilazione e invio della notificazione. . . . .	68

## 11.

**SCELTE E AUTOMATISMI NELLA RIPARTIZIONE  
DEI RUOLI SOGGETTIVI . . . . . 71**

11.1.	Possibili articolazioni dei ruoli privacy. . . . .	72
11.2.	Criteri di scelta fra le opzioni astrattamente possibili . . . . .	73

## 12.

**ADEMPIMENTI E CAUTELE PER I DATI GENETICI . . . . . 77**

12.1.	La genetica forense e le sue applicazioni . . . . .	78
12.1.1.	La genetica forense nel processo penale. . . . .	78

12.1.2. La genetica forense nel processo civile e nella volontaria giurisdizione . . . . .	79
12.2. Rischi connessi al trattamento di dati genetici . . . . .	79
12.3. L'autorizzazione del Garante e l'uso dei dati genetici per la difesa in giudizio. . . . .	81
12.4. Misure di sicurezza per i dati genetici . . . . .	82

## 13.

**L'INFORMAZIONE SCIENTIFICO-GIURIDICA . . . . . 87**

13.1. L'informazione tecnico-giuridica nel Codice Privacy. . . . .	88
13.2. L'oscuramento dei dati identificativi . . . . .	89

## 14.

**UTILIZZO DI DATI CONTENUTI IN PUBBLICI REGISTRI . . . . . 95**

## 15.

**COORDINAMENTO CON LE  
NORMATIVE PROFESSIONALI . . . . . 99**

15.1. Rapporti con i Codici Deontologici Professionali . . . . .	99
--	----

## 16.

**ALTRE FONTI SU SEGRETO  
PROFESSIONALE E RISERBO . . . . . 103**

16.1. Le norme del Codice di Procedura Penale . . . . .	104
16.1.1. Le garanzie di libertà del difensore . . . . .	105
16.2. Le norme del Codice Deontologico Forense . . . . .	107
16.2.1. Il dovere di segretezza e riservatezza . . . . .	107
16.2.2. Altre disposizioni rilevanti in materia privacy nel Codice Deon- tologico Forense . . . . .	108
16.3. Le regole di comportamento del penalista. . . . .	109
16.4. Le regole individuate da ulteriori organismi sottoscrittori del presente Codice . . . . .	109

**Parte II****DESTINATARI DEL CODICE**

## 1.

**I PRINCIPI GENERALI . . . . . 113**

1.1. L'ambito oggettivo di applicazione del presente Codice. . . . .	114
1.2. L'ambito soggettivo. . . . .	115
1.2.1. Avvocati e praticanti avvocati . . . . .	116
1.2.2. Avvocati stranieri stabiliti in Italia. . . . .	117

1.2.3.	Investigatori privati . . . . .	118
1.2.4.	Soggetti diversi. . . . .	119

### Parte III NORME PER GLI AVVOCATI

1.		
<b>CAUTELE ORGANIZZATIVE . . . . .</b>		127
1.1.	Lo sforzo di abbracciare le diverse manifestazioni di una realtà professionale variegata. . . . .	129
1.2.	L'impatto operativo dell'art. 2 sull'organizzazione delle attività dell'avvocato. . . . .	131
1.3.	La responsabilità di assumere le decisioni sul trattamento . . . . .	132
1.3.1.	I singoli professionisti. . . . .	132
1.3.2.	Le società e le associazioni di professionisti, i co-difensori e i domiciliatari . . . . .	132
1.3.3.	I casi di co-titolarietà. . . . .	133
1.4.	Il modello organizzativo privacy dello Studio legale . . . . .	134
1.4.1.	Le istruzioni agli Incaricati obbligatorie in quanto misure minime di sicurezza. . . . .	138
1.4.2.	La semplificazione sulle misure minime di sicurezza . . . . .	139
1.5.	L'attenta valutazione sostanziale e non formalistica delle garanzie previste. . . . .	139
1.6.	L'analisi della quantità e qualità delle informazioni utilizzate e dei possibili rischi. . . . .	140
1.6.1.	Possibili modalità di realizzazione dell'analisi della quantità e qualità. . . . .	142
1.6.2.	I principi della sicurezza delle informazioni: riservatezza, integrità e disponibilità . . . . .	143
1.6.3.	Analisi di impatto qualitativa ai fini di una corretta analisi del rischio. . . . .	145
1.6.4.	L'identificazione degli impatti, delle minacce e delle vulnerabilità secondo lo standard ISO/IEC 27005:2008. . . . .	149
1.6.5.	Valutazione delle probabilità di accadimento e stima del rischio. . . . .	155
1.6.6.	La legge 48/2008: analisi del rischio sui reati informatici . . . . .	156
1.7.	La <i>security policy</i> negli Studi legali . . . . .	159
1.7.1.	Il contenuto delle <i>security policies</i> . . . . .	160
1.7.2.	I test di conformità delle <i>security policies</i> . . . . .	162
1.8.	Cautele per l'acquisizione anche informale di notizie, dati e documenti connotati da un alto grado di confidenzialità o che possono comportare rischi specifici . . . . .	162
1.8.1.	L'importanza delle risorse umane . . . . .	163
1.8.2.	Esempi di buone pratiche per limitare l'acquisizione, anche informale, di notizie. . . . .	164

1.9.	Cautele per prevenire l'ingiustificata raccolta, utilizzazione o conoscenza di dati in caso di scambio di corrispondenza, specie per via telematica .	165
1.10.	Cautele per prevenire l'ingiustificata raccolta, utilizzazione o conoscenza di dati in caso di esercizio contiguo di attività autonome all'interno di uno Studio. . . . .	168
1.10.1.	La "difficile" sicurezza dei <i>server</i> e delle reti <i>TLC</i> condivise .	169
1.10.2.	La "difficile" sicurezza delle fotocopiatrici multifunzione . . .	169
1.10.3.	La <i>screen saver policy</i> e la <i>clean desk policy</i> . . . . .	170
1.11.	Cautele per prevenire l'ingiustificata raccolta, utilizzazione o conoscenza di dati di cui è dubbio l'impiego lecito, anche per effetto del ricorso a tecniche invasive . . . . .	171
1.12.	Cautele per prevenire l'ingiustificata raccolta, utilizzazione o conoscenza di dati riportati su particolari dispositivi o supporti, specie elettronici (ivi comprese registrazioni audio/video), o documenti (tabulati di flussi telefonici e informatici, consulenze tecniche e perizie, relazioni redatte da investigatori privati) . . . . .	171
1.13.	Cautele per prevenire l'ingiustificata raccolta, utilizzazione o conoscenza di dati in caso di ricerche su banche dati a uso interno, specie se consultabili anche telematicamente da uffici dello stesso Titolare del trattamento situati altrove . . . . .	172
1.13.1.	La <i>Policy</i> per <i>laptop</i> (pc portatili) . . . . .	172
1.14.	Cautele per prevenire l'ingiustificata acquisizione di dati e documenti da terzi, verificando che si abbia titolo per ottenerli. . . . .	173
1.15.	Cautele per prevenire l'ingiustificata raccolta, utilizzazione o conoscenza di dati in caso di conservazione di atti relativi ad affari definiti . . . . .	174
1.16.	La fase pre-contenziosa . . . . .	174
1.17.	Raccolta presso banche dati, archivi ed elenchi dai quali possono essere estratte certificazioni e attestazioni utilizzabili a fini difensivi . . . . .	178
1.17.1.	Le due norme di riferimento nel Codice Privacy . . . . .	179
1.17.2.	La consultazione, a fini di difesa, di dati professionali contenuti in Albi . . . . .	181
1.18.	Eccedenza di dati per effetto di un conferimento accidentale ai sensi degli articoli 391- <i>bis</i> , 391- <i>ter</i> e 391- <i>quater</i> del Codice di Procedura Penale. . .	182

## 2.

**SEMPLIFICAZIONE IN MATERIA DI INFORMATIVA . . .** 189

2.1.	La trasparenza come "dovere di solidarietà" verso l'interessato . . . . .	190
------	---	-----

## 3.

**DURATA DELLA CONSERVAZIONE DEI DATI . . . . .** 195

3.1.	La conservazione dei dati da parte dell'avvocato . . . . .	196
3.2.	La conservazione obbligatoria per la normativa antiriciclaggio . . . . .	197
3.3.	Distruzione, cancellazione o consegna all'avente diritto o ai suoi eredi o aventi causa della documentazione integrale dei fascicoli degli affari trattati . . . . .	199

3.3.1.	Cancellazione sicura dei dati e dei documenti cartacei . . . . .	200
3.3.2.	Reimpiego e riciclaggio di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. . . . .	201
3.3.3.	Smaltimento di rifiuti elettrici ed elettronici . . . . .	202
3.4.	Revoca o rinuncia al mandato fiduciario o al patrocinio. . . . .	203
3.5.	Sospensione o cessazione dell'esercizio della professione . . . . .	203
3.5.1.	Coordinamento con l'istituto della cessazione del trattamento e loro natura di eccezione allo stesso . . . . .	204
3.5.2.	Consegna della documentazione al Consiglio dell'Ordine, in caso di cassazione . . . . .	205

## 4.

**RAPPORTI DELL'AVVOCATO CON I TERZI E  
CON LA STAMPA . . . . .**

		213
4.1.	Rapporti con i terzi. . . . .	213
4.2.	Rapporti con la stampa . . . . .	214
4.2.1.	Il vincolo della finalità di tutela dell'assistito. . . . .	214
4.2.2.	Coordinamento sistematico con la norma in tema di consenso alla diffusione. . . . .	216

## 5.

**POTERI ISPETTIVI DEL GARANTE E  
LORO ESERCIZIO . . . . .**

		221
5.1.	Gli accertamenti del Garante presso gli avvocati. . . . .	223
5.2.	Le istanze di accesso degli avvocati ai dati di traffico in entrata dei loro assistiti . . . . .	226
5.2.1.	Il regime normativo in materia di dati di traffico . . . . .	226
5.2.2.	I limiti all'accesso ai dati di traffico in entrata. . . . .	228
5.2.3.	Valore del riferimento nel presente Codice Deontologico Privacy . . . . .	230

**Parte IV**

**NORME PER ALTRI PROFESSIONISTI DELLA DIFESA**

## 1.

**NORME PER GLI AVVOCATI APPLICABILI  
AGLI ALTRI PROFESSIONISTI DELLA DIFESA . . . . .**

		237
1.1.	I liberi professionisti di cui alla lettera <i>a</i> ) . . . . .	238
1.2.	La lettera <i>b</i> ): una norma residuale e aperta . . . . .	240

**Parte V**  
**NORME PER INVESTIGATORI PRIVATI**

1.	
<b>CAUTELE ORGANIZZATIVE PER INVESTIGATORI PRIVATI . . . . .</b>	
	247
1.1. Gli impatti complessivi della normativa privacy sull'attività degli investi- gatori privati. . . . .	248
1.2. L'analisi della quantità e qualità delle informazioni. Rapporti con l'analisi dei rischi. . . . .	251
1.2.1. Semplificazione delle misure minime di sicurezza e analisi della quantità e qualità delle informazioni . . . . .	252
1.3. Il divieto di investigazioni "di propria iniziativa". . . . .	253
1.4. L'atto di incarico: forma e contenuto . . . . .	254
1.5. L'indicazione nominativa dei collaboratori . . . . .	255
1.6. Il controllo almeno settimanale sui trattamenti svolti dai collaboratori .	256
1.7. L'informazione sull'andamento dell'investigazione . . . . .	258
2.	
<b>TECNICHE DI INDAGINE INVASIVE . . . . .</b>	
	263
2.1. Un approccio normativo pragmatico. . . . .	264
2.2. L'onere di verifica del "titolo" grazie a cui acquisire i dati . . . . .	265
2.3. Le attività lecite di rilevamento. . . . .	268
2.4. L'uso della biometria. . . . .	271
2.5. Rinvio alle cautele organizzative . . . . .	272
3.	
<b>DURATA DELLA CONSERVAZIONE DEI DATI . . . . .</b>	
	275
3.1. Valutazione della pertinenza delle informazioni . . . . .	277
3.2. Cessazione del trattamento alla conclusione dell'attività difensiva . . . .	278
3.3. Pendenza del procedimento e conservazione dei dati . . . . .	279
4.	
<b>SEMPLIFICAZIONE PER L'INFORMATIVA . . . . .</b>	
	283

**Parte VI**  
**EVOLUZIONI DEL CODICE**

1.	
<b>IL MONITORAGGIO DELL'ATTUAZIONE DEL CODICE . . . . .</b>	
	289
1.1. Obiettivi e meccanismi istituzionali del monitoraggio . . . . .	289

2.	
<b>ENTRATA IN VIGORE</b> . . . . .	293
<i>Bibliografia essenziale</i> . . . . .	295
<i>Indice analitico-alafabetico</i> . . . . .	297